REDAZIONE: Galleria San Federico 16, Torino 10121 - Tel. 011/2170606 - Fax 011/2170622 - E-mail: corrieretorino@rcs.it - PUBBLICITÀ: pubblicitatorino@rcs.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

# CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

## Nuoto, il ranista
## Viberti, dall'errore al record nei 50

di **Filippo Bonsignore**

a pagina **15**

**TORINO**

**OGGI** 31° — Sole e caldo. Vento: 3.6 Km/h. Umidità: 73%

| MAR | MER | GIO | VEN |
|---|---|---|---|
| 21° / 33° | 21° / 33° | 18° / 29° | 17° / 30° |

Dati meteo a cura di 3bmeteo

**L'ARIA**

$NO_2$: Biossido di Azoto
$O_3$: Ozono
PM10: Polveri sottili

pessima
scadente
accettabile
buona

$NO_2$ $O_3$ PM10 Giudizio

**Nostalgia o futuro**

## LE DUE CITTÀ IN NOI

di **Giovanni Semi**

Il *Corriere della Sera*, in questa edizione sabauda, continua ad alimentare dibattiti e riflessioni utili e necessari. Ultimissimo, quello lanciato dal collega Loris Servillo, direttore di FULL-Polito. Più recentemente, poi, abbiamo letto con gusto e curiosità le reazioni locali alla lavata di capo che il cardinale Repole ha dato alla classe dirigente torinese. In mezzo, le continue discussioni su come funziona il sistema culturale torinese, tra piccoli familismi, singolari scelte strategiche e quel senso di dejà-vu che costantemente avverte chi viva a Torino da qualche decennio.

La città discute, insomma, si arrovella, talvolta persino litiga sebbene sempre con quella maniera felpata che la rende spesso incomprensibile a chi non sappia leggere tra righe, sussurri (e niente grida). Mi concedo un racconto personale. Torno da una settimana di convegno nella capitale del Marocco, Rabat, dove mancavo da una quindicina di anni. Ho avuto modo di rivedere amici maghrebini e toccare con mano, discutendo con loro, la straordinaria modernizzazione che è in corso nel Paese. Infrastrutture nuove e moderne dappertutto, una rete di energie rinnovabili che copre ormai il 20% del fabbisogno del Paese, un cambiamento in termini di attrattività economica e culturale ragguardevole.

continua a pagina **5**

**Ciclismo** A Imola vince per il secondo anno di fila

## Giro Women a Longo Borghini

Elisa Longo Borghini è la campionessa d'Italia, una fuoriclasse autentica ma anche una donna con un carattere d'acciaio. Un anno fa vinse il Giro d'Italia Women dominando la classifica dalla prima tappa, ieri invece lo ha vinto per la seconda volta consecutiva difendendo un primato conquistato solo 24 ore prima con un attacco straordinario.

a pagina **14** **Ormezzano**

**Sfide al futuro** Economia in crescita, però meno spazi liberi

# Affitti brevi, crescita a 3 cifre per ogni casa

## E i migliori host del mercato guidano Torino

Come nel resto d'Italia, anche a Torino le prestazioni degli alloggi gestiti da large host sono migliori. Nel 2024 ogni annuncio frutta annualmente, in media, 10.500 euro (la media nazionale è 17.100), mentre quelli degli small «solo» 5.500 euro e quelli dei medium 8.400 euro. Negli ultimi anni, i ricavi per unità abitativa e per host sono cresciuti rispettivamente del 127% da 3.100 a 7 mila) e del 154% (da 4.500 a 11.400 euro). Così negli ultimi otto anni, la corsa degli Airbnb sotto la Mole ha avuto il passo di un velocista: +49,9% di annunci pubblicati, fino a toccare quota 9.734 nel 2024. Un boom che racconta molto più di una tendenza: è un cambiamento profondo nel modo in cui la città vive, si trasforma e accoglie sempre più turisti.

alle pagine **2** e **3** **Coccorese**

**CIFRE E**

### Costa 900 euro a notte, occupata 263 notti l'anno La casa più redditizia si affitta in via Mazzini

di **Mattia Aimola**

a pagina **3**

**LA CURIOSITÀ**

### Cambiano soltanto nome ma sono i vecchi mestieri Portieri, fattorini e allestitori trovano spazio

a pagina **2**

**L'inchiesta** Frode d'Iva da due milioni di euro

# Dai cellulari alle panetterie, il manuale del riciclaggio

Frodati due milioni d'Iva con una temeraria vendita on line di telefonini a prezzi stracciati, aveva riciclato i proventi dell'illecito comprando una serie di panetterie nell'Alessandrino: per questo un imprenditore è finito nei guai in un'inchiesta che ipotizza la frode fiscale e il riciclaggio, appunto; insieme al commercialista che, secondo l'accusa, sarebbe stato l'architetto dell'illecito.

a pagina **4** **Lopetti**

**LA STORIA**

### Le «case di tolleranza» nella città dell'Ottocento

di **Dario Basile**

«Per opportuna conoscenza, si informa che la nominata Zuc*** Ernesta, residente a Torino, in data 6 marzo 1953 è stata autorizzata a condurre la casa di meretricio in oggetto». Così il questore di Torino autorizzava la conduzione di una casa.

a pagina **9**

**ECONOMIA** NORD OVEST

# Viaggi organizzati, si torna in agenzia

## Il turismo «fai da te» vale la metà del mercato, ma aumentano i tour operator

di **Chiara Sandrucci**

Tempo di partenze o di prenotazioni online dell'ultimo minuto. Viste le tensioni internazionali, per questa estate 2025 c'è grande interesse per mare, crociere e relax più che per viaggi impegnativi, spesso anticipati nei lunghi ponti di primavera. Voli, alberghi, appartamenti o traghetti si scelgono e si acquistano sempre più con un click.

a pagina **III**

**IL COMMENTO**

### Pmi minacciate dai dazi di Trump

di **Delio Zanzottera**

C'è un uomo, dall'altra parte dell'oceano, che tratta le relazioni commerciali come un risiko personale. Un giorno minaccia tariffe del 25%, quello dopo annuncia dazi selettivi.

a pagina **I**

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNlyMjNTNlYTMzMDMtYzdiNy00M2E0LTg2MDEtZWIwNGNiNDYyNDVilyMjMjAyNS0wNy0xNFQxMTo1NDoyOCMj1ZFUg==

**Primo piano** | Sfide al futuro

# Affitti brevi, 11.300 euro l'anno Guadagni aumentati del 154%

La corsa record degli Airbnb è un affare per i grandi host

**L'inchiesta sul Corriere Torino**
Domenica la prima puntata su Airbnb

## I ricavi maggiori in Centro e Crocetta I più bassi? A Falchera «Tra Airbnb e il mercato degli affitti c'è una correlazione»

Nel cuore del centro storico di Torino, a due passi dai musei e dalle piazze più amate dai turisti, un semplice appartamento in affitto su Airbnb può fruttare in media più di 11.300 euro lordi all'anno. Ma non è solo il salotto della città a far guadagnare chi decide di aprire la porta ai visitatori pubblicando le foto della camera da letto, del living e del bagno: anche in altri quartieri la rendita da affitti brevi continua a crescere. Come in Crocetta (7.300 euro), Borgo Po (7.000) e Cenisia (6.500).

Negli ultimi otto anni la corsa degli Airbnb sotto la Mole ha avuto il passo di un velocista: +49,9% di annunci pubblicati, fino a toccare quota 9.734 nel 2024. Un boom che racconta molto più di una semplice tendenza: è un cambiamento profondo nel modo in cui la città vive, si evolve e guadagna accogliendo sempre più turisti, con buona pace delle famiglie che faticano a trovare un appartamento a prezzi contenuti.

A raccontarlo è l'ultima ricerca pubblicata dal Full (Future Urban Legacy Lab). È il centro interdipartimentale del Politecnico che studia le trasformazioni urbane e territoriali. In accordo con il Corriere Torino presenta «Chi gestisce Airbnb a Torino (e dintorni)?». Gli autori, il professore Francesco Chiodelli e il dottorando Matteo Beltramo, esplorano il fenomeno degli affitti brevi tra il 2017 e il 2024 a Torino analizzando migliaia di dati raccolti da Airdna sul portale. Informazioni relative a ogni singolo annuncio, host e transazione economica.

Ieri, su queste colonne, si è raccontato come la crescita degli affitti brevi faccia gola ai grandi host. Con un giro d'affari arrivato a 68,3 milioni nel 2024, in crescita del 240% rispetto al 2017, il ruolo dei «grandi gestori», parliamo di chi ha in portfolio più di 10 appartamenti, è sempre più centrale. Come nel resto d'Italia,

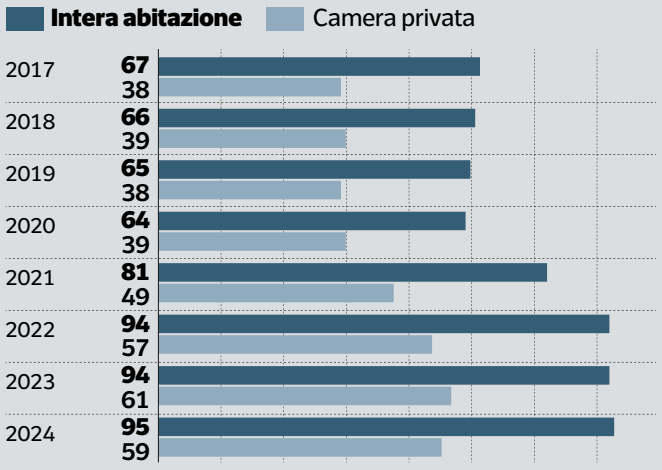
> In alcuni casi i ricavi non sono troppo distanti da quelli dei contratti di affitto tradizionali
> **Beltramo** Centro Full

anche a Torino le prestazioni degli alloggi gestiti da *large host* sono migliori. Nel 2024 ogni annuncio fruttava annualmente, in media, 10.500 euro (la media nazionale è 17.100), mentre quelli degli small host «solo» 5.500 euro e quelli dei medium 8.400 euro. In soldoni, perché è di quello che parliamo, i large host, anche se rappresentano meno del 2% della platea, si sono accaparrati 18,1 milioni di euro sui 68,3 complessivi (il 26,5%).

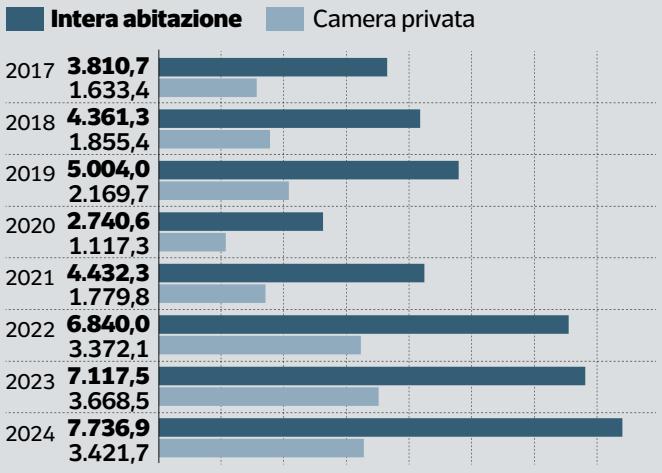
Negli ultimi anni, i ricavi per unità abitativa e per host sono cresciuti rispettivamente del 127% (da 3.100 a 7.000) e del 154% (da 4.500 a 11.400 euro). Un incremento in linea con le altre città, nonostante una differenza sostanziale. «I prezzi per notte risultano più bassi rispetto alle altre grandi città — spiega Beltramo, uno

### L'indagine

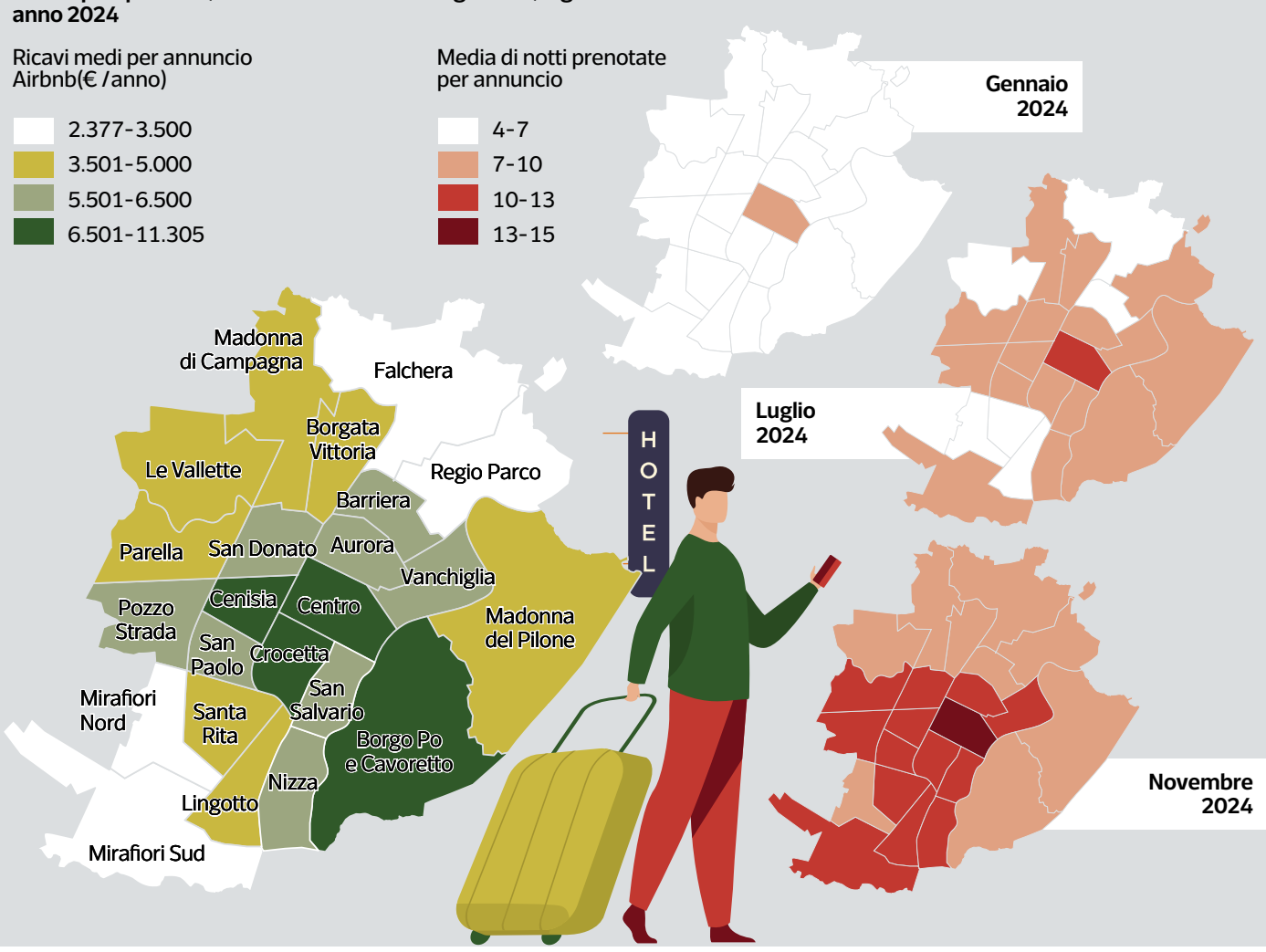
**Ricavo medio per notte, camera privata e intera abitazione**




**Ricavi annuali camera privata e intera abitazione**




**Ricavi medi per annuncio airbnb per quartiere, anno 2024**




**Numero di notti prenotate per annuncio per quartiere, a gennaio, luglio e novembre 2024**




Fonte: Dati Airdna elaborati Centro Full (Politecnico di Torino)

**Le professioni**

## Nomi inglesi ma solita fatica Nel backstage degli affitti brevi

«Ho cinque set di arredi, posso allestire più case contemporaneamente. Si può scegliere un tema: biciclette, cinema, auto o Vespa». Per rendere più appetibile un appartamento su Airbnb ci pensa Claudio Brachini. Professione: *home stager*. Foto curate, mobili selezionati con attenzione e la luce giusta per catturare lo sguardo del turista che scorre gli annunci sul telefono. «I mie servizi — spiega — partono da qualche centinaio di euro se la casa è già arredata, ma possono arrivare a diverse migliaia quando l'alloggio è quasi vuoto e bisogna costruire un'immagine accattivante».

*Welcome Agent*, *home stager*, *cleaner*, *rider*. Sembrano

Benedetto Di Fede e Claudia Brachini

nomi usciti da una start-up della Silicon Valley e invece descrivono le professioni nascoste dietro al successo degli affitti brevi. Tolgo l'inglese, però, si celano mestieri tradizionali: il portiere che accoglie i nuovi arrivati, l'addetto alle pulizie, il fattorino che consegna biancheria fresca, chi si occupa dell'allestimento degli interni. Nulla di nuovo, se non il lessico. Un'economia dell'ospitalità che cambia pelle per stare al passo con le piattaforme, la sostanza però sembra la stessa. Benedetto Di Fede, 38 anni, è uno dei soci fondatori della cooperativa Welcome Guest, realtà specializzata nell'accoglienza degli ospiti per le abitazioni affittate tramite Airbnb e piattaforme simili. Lui e i

suoi soci, fino a pochi anni fa, erano semplici freelance: collaboravano con le numerose agenzie che gestiscono affitti brevi, consegnavano le chiavi ai clienti e si occupavano dei check-in. Faticavano ad arrivare a fine mese e cercavano di mettere insieme uno stipendio. Nel 2021, però, arriva la svolta. «Il mercato era maturo — racconta Di Fede — e abbiamo deciso di fondare una cooperativa. Eravamo cinque colleghi che non si conoscevano, è stata la nostra prima scommessa. L'idea era offrire gli stessi servizi sia ai privati che alle aziende: accoglienza, gestione degli ospiti, supporto operativo. Siamo partiti da Palermo nel 2021. Poi sono arrivate le prime opportunità su

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjhhNDBlMmNlyMjNTNlYTMzMDMtYzdiNy00M2E0LTg2MDEtZWIwNGNiNDYyNDViyMjMjAyNS0wNy0xNFQxMTo1NDoyOCMjI1ZFUg==

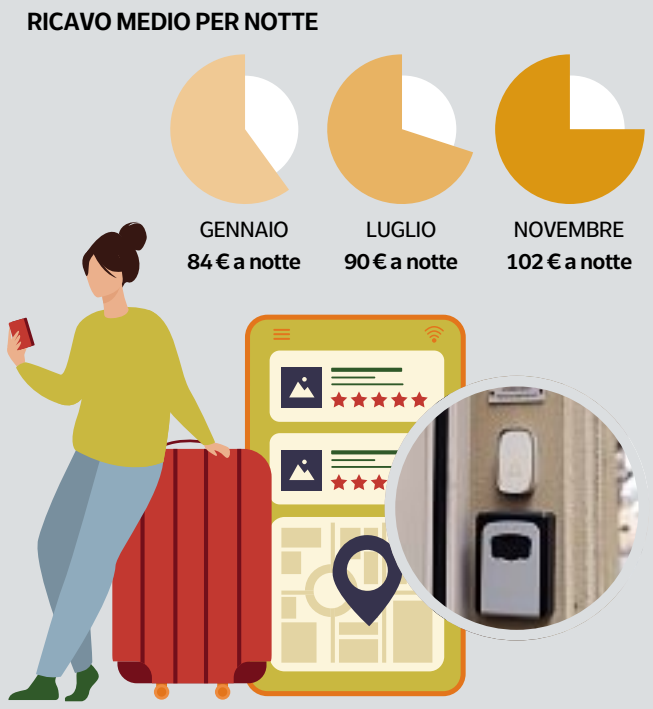
degli autori del report —. Segno di un mercato con forte concorrenza e della natura stessa di Torino. È una città d'arte ma senza la risonanza di Firenze o Venezia. E si sta rilanciando con i grandi eventi che, però, si concentrano in periodi precisi dell'anno».

Come per il numero di annunci, l'espansione degli Airbnb si differenzia in base al quartiere anche per quanto riguarda la tariffa media notturna. È aumentata in tutta la città, ma rimangono dietro le periferie. A Falchera, che dal 2017 assiste a un balzo degli indici di occupazione degli alloggi più alto di Borgo Po e Cavoretto, il ricavo medio per annuncio è il più basso di tutti: 2.300 euro all'anno. Superato (di poco) da Mirafiori Nord (2.900 euro), da Regio Parco (3.000 euro), Mirafiori Sud (3.200 euro) e Barriera di Milano (3.300 euro).«Un appartamentino affittato su Airbnb che frutta 7 mila euro lordi — annota Beltramo — vuol dire che produce un ricavo interessante per un proprietario, perché non troppo distante dall'introito prodotto dalla stipula di un contratto ordinario di locazione abitativa su un mercato privato. In particolare, a Torino, dove le tariffe sono più basse di quelle registrate in altre città».

A spanne, togliendo le commissioni di Airbnb (3% per host non professionisti) e le tasse (cedolare secca e Irpef), si arriva a guadagnare quasi quanto affittare un alloggio allocato a 700 euro al mese. «Certo — precisa lo studioso —, negli affitti turistici bisogna considerare spese come le pulizie e altro, ma per il proprietario ci sono meno preoccupazioni per quanto riguarda morosità e sfratti». In relazione ai mesi, le prestazioni peggiori degli annunci si registrano (nel 2024) a gennaio e febbraio con 8 notti prenotate. Il picco? A maggio e in autunno. Da approfondire il tema più discusso in questo ultimo periodo in cui si sono montate le proteste per le tariffe del mercato immobiliare in veloce crescita. «Le nostre indagini — chiosa Beltramo —, evidenziano una correlazione tra crescita degli Airbnb e le tariffe degli affitti. Ma è difficile andare oltre. Possiamo affermare, però, che la realtà è in forte movimento. È corretto monitorare il mercato e le azioni dei large host per comprenderne le evoluzioni e le tendenze».

**Paolo Coccorese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Torino, dove abbiamo aperto una sede locale nel 2024, assumendo quattro persone del posto. In tutto tra dipendenti fissi e collaboratori in Piemonte siamo in 20. Oggi la nostra azienda lavora con quei *property manager* per cui, fino a qualche anno fa, eravamo semplici freelance».

Prima di aprire la porta, però, bisogna assicurare la biancheria all'interno delle camere. Lenzuola, asciugamani e tutto l'occorrente necessario. Prodotti che viaggiano sulle cargo bike. «Lo facciamo da circa un anno e mezzo», racconta Alberto Burgassi, manager di Bici-T, riferendosi a uno dei servizi più richiesti nel circuito degli affitti brevi: la logistica. «Nello specifico ci occupiamo del ritiro dello sporco: smontiamo i letti, recuperiamo la biancheria usata e lasciamo un kit pulito, da 7 chili, che poi il personale delle pulizie stenderà sugli stessi letti. Lavoriamo per due aziende che gestiscono in totale circa 120 appartamenti. Ogni giorno abbiamo quattro corrieri in strada e i giri vengono suddivisi in modo da ottimizzare i percorsi. Possono trasportare al massimo 100 kg». Non mancano gli inconvenienti: «I ritardi sono tipici, a volte capita di trovare i clienti ancora addormentati nel letto, a quel punto vanno svegliati e tocca aspettare che se ne vadano».

**M. Ai m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La classifica**

di **Mattia Aimola**

# Grande, chic e con vista La casa più redditizia vale 150 mila euro l'anno E piace agli americani

## È in via Mazzini, di tendenza anche le ville in collina

«La nostra grande famiglia ha apprezzato. Tanto spazio per goderci il nostro cappuccino mattutino. Ottima posizione per negozi e ristoranti». La soluzione perfetta per i ricchi americani in visita in Piemonte, in questo caso Suzanne dalla Florida, è il maxi appartamento di via Mazzini. Secondo i dati di Airbnb, è l'alloggio più redditizio di Torino, con un incasso annuo di 176 mila dollari (circa 150 mila euro) e un tasso di occupazione importante: 263 notti l'anno. Tanto per dare l'idea della cifra, il fatturato doppia il guadagno medio di un medico chirurgo. Ma d'altronde già il nome è tutto un programma: «Appartamenti Chic Torino Centro». Quattro camere da letto, tre bagni, una vasca idromassaggio piazzata in salotto e una finestra da cui si può ammirare la Mole. Nei corridoi, i quadri raffiguranti Frida Kahlo e un design ricercato danno l'impressione di trovarsi nella casa di un artista. Il costo? 900 euro al giorno per affittare tutto.

Giovanni Zommedda, 57 anni, è l'host (non il proprietario) che oggi gestisce l'appartamento dove ha vissuto fino a pochi anni fa. «Dicono che sia tra i più prenotati su Airbnb? Non saprei. Posso dire che io ho spesso tante richieste». Ma il 2025, finora, non ha rispettato le aspettative: «Giugno, che di solito è il mese migliore, stavolta non è stato granché». Nella top five dei «tesori» degli affitti brevi non ci sono quartieri preferiti, ma è necessario concentrarsi su una categoria: appartamenti lussuosi, ampi e ricchi di comfort. Dove stare in compagnia. Comodi sì, ma col giusto tocco di esclusività.

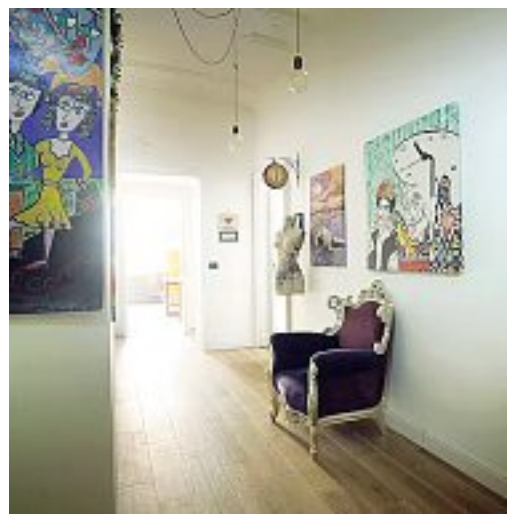
Una formula che si ritrova anche nel secondo appartamento più redditizio di Torino (121 mila dollari annui). Nei pressi della Tesoriera, è disponibile un «elegante alloggio, perfetto per viaggi di gruppo e di lavoro», così lo descrive l'host, Francesco. Ben 110 metri quadrati in una palazzina liberty, con quattro camere da letto e quattro bagni, a 450 euro a notte. Tra i servizi inclusi c'è il «caffè al risveglio». E quasi verrebbe da pensare a un maggiordomo, ma si tratta semplicemente di una macchinetta con le cialde.

Per un espresso meglio andare verso il centro storico, dove si trova la terza offerta più ricca: un trilocale mansardato nei pressi di piazza San Carlo, «ospitato in un palazzo storico del 1730 progettato dall'architetto Filippo Juvarra. Due letti matrimoniali, un bagno». L'host Veronica garantisce pure l'isolamento acustico e Netflix in ogni stanza. Prezzo: 250 euro al giorno che a fine anno si traduce in un incasso di 116 mila euro.

Al quarto e quinto posto, infine, ci sono le ville. La prima si chiama «Maria», è in via Cibrario. Tre piani, cinque camere da letto, quattro bagni, una grande vasca idromassaggio, un acquario e una statua di Buddha. Anche la spiritualità ha la sua importanza per un fatturato di 109 mila dollari annui.

All'ultimo posto c'è «Villa Cappuccino», che può ospitare fino a 16 persone. Incassa 91 mila dollari. L'arredamento è d'antan. Due grandi terrazzi per «bellissime viste sulla città, sulla collina e sui giardini delle ville liberty circostanti», scrive l'host Daniele. In particolare Villa Scott, progettata da Pietro Fenoglio. Un piccolo capolavoro liberty diventata la location di *Profondo Rosso*. In villa Cappuccino, però, non sono ammesse «feste, balli e musica troppo alta», spiega l'host Daniele. Va bene lo sfarzo e il lusso, ma per vivere in collina, anche solo per una vacanza, un po' di sobrietà sabauda è obbligatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Chic»** Il maxi appartamento di via Mazzini è l'alloggio più redditizio di Torino, con un incasso annuo di 176 mila dollari

**Da non perdere**
Villa Cappuccino «vende» il panorama sulla collina e sulla casa di Profondo Rosso

**La classifica/2**

# In vacanza spendendo 37 euro a notte Ecco gli alloggi già prenotati fino al 2027

## In Quadrilatero l'offerta occupata 365 giorni l'anno

Economici, quasi spartani, con un massimo di 4 posti letto, situati a due passi dal centro. Sono gli appartamenti più prenotati su Airbnb a Torino. Così richiesti che è meglio saperlo in partenza: alcuni sono impossibile da prenotare, perché non hanno date disponibili da oggi ai prossimi due anni. Soluzioni perfette per soggiorni medio-lunghi, non solo per weekend turistici. Lo si intuisce dai dettagli messi in evidenza dagli host: uno spazio per lavorare, giochi per bambini, la tv descritta in modo minuzioso con tanto di pollici e il wifi accompagnato dalla sua velocità di connessione. Inoltre, in quasi tutti i casi, viene richiesto un soggiorno minimo di due notti. Il più prenotato in assoluto (365 giorni l'anno) è un appartamento nel Quadrilatero Romano. Vista sulle montagne, animali ammessi, culla per bambini e accoglienza garantita direttamente dall'host, Anna, che promette un alloggio con «fresco assicurato» grazie all'aria condizionata e al ventilatore.

Lavora quasi ogni giorno dell'anno, per la precisione 362 nel 2024, pure un altro alloggio, assai semplice, in zona parco Valentino: letti a castello e arredamento da casa vacanze anni Novanta. Il vero pezzo forte è il prezzo: 37 euro al giorno. Quasi la metà del la terza offerta più richiesta. Con 360 notti all'anno, in Vanchiglia, parliamo di un alloggio da 69 euro a notte ristrutturato di recente: una camera da letto, un bagno, un televisore da 55 pollici e wifi ultraveloce da 336 Mbps. Anche qui, quasi nessun giorno libero. Come vicino a Porta Nuova, dove si trova una soluzione moderna con parquet e arredi curati, 75 euro a notte, prenotato per 356 giorni l'anno. Più economica ma altrettanto richiesta quella di Irina, in San Salvario: 50 euro a notte, una camera, due posti letto. Lo presenta come «un'oasi di pace» (la descrizione finisce qua) per rigenerarsi, anche se si tratta di un semplice appartamento cittadino. È pieno 355 notti l'anno. Anna, host dell'alloggio in cima alla classifica, ne gestisce pure un secondo in Quadrilatero. È disponibile a 79 euro, anche questo stabilmente occupato. A 80 euro a notte si affitta invece un attico con vista su piazza Castello: una soluzione per chi cerca una posizione centralissima. Scendendo sotto i 40 euro, il più lontano dal centro è un appartamento spartano nei pressi del Parco Dora, molto richiesto nonostante non sia vicina ai grandi musei. A chiudere la top 10 ci sono due alloggi simili in Borgo Rossini: uno da 56 euro e l'altro da 58 euro a notte, entrambi con una camera da letto e una capienza di due ospiti. Anche questi sono praticamente sempre prenotati (351 e 347 giorni l'anno). Perfetti per il turista in visita a Torino senza particolari pretese.

**M. Aim.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Al Valentino**
Affittato per 362 giorni l'anno nel 2024, l'appartamento è in offerta a 37 euro

**Al Valentino** Alloggio economico con letti a castello, arredamento da casa vacanze anni Novanta a 37 euro al giorno .

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjhhNDBlMmNiIyMjNTNlYTMzMDMtYzdiNy00M2E0LTg2MDEtZWIwNGNiNDYyNDVilyMjMjAyNS0wNy0xNFQxMTo1NDoyOCMj1ZFUg==

**Il bilancio**

## Pnrr, il Comune ha avviato il 100% dei cantieri

Torino è tra le città italiane che possono dire di aver avviato o concluso il 100% dei cantieri finanziati con il Pnrr. I dati dell'Anci, a un anno dalla scadenza dei fondi, fotografano un'Italia dove, al Nord, si è arrivati al 96% dell'attuazione, al Centro all'89,8%, mentre al Sud non sfigura con un dignitoso 87,75%. A stupire sono soprattutto i piccoli Comuni sotto i 5 mila abitanti, dove ben il 61% delle iniziative è stato portato a termine. Davanti a questi dati ora le Città chiedono al governo di poter gestire i fondi europei anche in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vicenda**

● I dibattiti e le riflessioni sul futuro della città: dall'intervento del professor Loris Servillo, direttore di Full-Polito, a quello suscitato dall'omelia del cardinale Repole per San Giovanni

**Il dibattito**

# Due Torino, una città: crisi locale e scenari globali Se il dibattito è tra fantasmi

## Ci si guarda l'ombelico mentre il mondo cambia a ritmi veloci

di **Giovanni Semi**

SEGUE DALLA PRIMA

Le medine delle città turistiche sono molto più pulite di prima, circolare al loro interno sentendosi sicuri è una realtà (confermata anche da numerose colleghe che, come me, conoscono quel paese da diverso tempo) e se si accettano scherzi, negoziazioni e gestualità mediterranee, il gioco è fatto. Certo, il rovescio di ogni modernizzazione è il costo economico e sociale: i prezzi sono molto più alti e creano disuguaglianze tra chi beneficia del turismo e chi no, così come la pace politica che regna nel paese è anche frutto di un complesso sistema di controllo e repressione.

Atterrato a Caselle, nell'area della consegna bagagli, campeggiava poi una gigantesca pubblicità che sollecitava il turismo dentale verso l'Albania, altro Paese che è in preda a una incredibile modernizzazione. Sono almeno quattro anni che amici e conoscenti passano parte dell'estate nel Paese delle aquile e tornano felici e col portafogli meno vuoto che se fossero stati in Puglia o Liguria. Ora, ricentriamo queste due istantanee con le notizie che provengono dal nostro Paese e che dicono che una buona metà dei nostri connazionali non potrà garantirsi delle ferie in questa estate 2025, questo in seguito alla costante e continuativa compressione salariale (più l'inflazione) che ci vede sostanzialmente unico Paese OCSE a perdere progressivamente potere d'acquisto da oltre vent'anni. Arrivo al dunque del mio complesso giro per fare due riflessioni: la prima è che Torino e la sua crisi non possono e non devono essere dibattute all'interno dello strettissimo ragionamento metropolitano o anche solo regionale. Vi sono leve, quella demografica e quella economico-salariale in primis, che non possono essere mosse da qui. Certo, aumentare ulteriormente l'Irpef regionale aggraverà ulteriormente le finanze di quei ceti che pagano le tasse, ma fino a che a livello nazionale non si avrà volontà e coraggio di rifondare quel patto repubblicano che ora vede nell'evasione fiscale di massa un accordo implicito ma transgenerazionale, non sarà mai possibile ridurre le imposte sul lavoro e aumentare i salari. Sulle scelte demografiche, poi, fino a che saremo così stolidi da rifiutare l'apporto di quei Paesi che hanno piramidi invertite rispetto alla nostra, e anzi proseguiremo nel fare la guerra ai migranti, delegandola poi a regimi più o meno autoritari, non potremo che continuare col piagnisteo dell'inverno demografico.

**Il rischio**
**Torino discute di sé stessa ignorando una città reale, multiculturale e legata al Mediterraneo**

**Altre città**
**Mentre Rabat e Tirana si trasformano, Torino resta prigioniera dell'autoreferenzialità**

La seconda riflessione è poi questa: nella nostra città abitano decine di migliaia di persone che dal cosiddetto dibattito pubblico sono completamente tagliate fuori. E sono precisamente quegli individui, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che hanno legami solidi con Marocco, Albania (e Romania, Cina, Nigeria, etc...). Dovremmo conoscerli, ormai, ma così non è. Sono ovunque, a scuola come compagni e compagne dei nostri figli, nelle aule universitarie, nelle cucine dei ristoranti dove mangiamo, dietro banchi dei negozi, dei mercati. Per le strade, negli aerei che prendiamo, nei mezzi pubblici. Eppure, a leggere le nostre discussioni, sembra di stare in una città surreale, molto bianca, pacata e civile, che ragiona di smart cities e decarbonizzazione entre nous.

A me pare che la Torino davvero globale e cosmopolita guardi verso i diversi mediterranei che la attraversano, abbia connessioni con i Balcani e la via della Seta ma sia tagliata fuori da una piccola Torino provinciale e arroccata sulla difesa nostalgica del proprio passato e delle proprie rendite di posizione. Le due città, con buona pace di Soldati, sono ora dentro di noi. A quale vogliamo parlare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La lettera*

# Metropoli sfiduciata? No, solo in attesa di crederci di nuovo

di **Mino Giachino**

Caro *Corriere Torino*, scrivo a te per scrivere ai torinesi di buona volontà. Qualche giorno fa ero al caffè Dharma a leggere i giornali e arrivano tre ragazzi e due ragazze, belli, viso pulito, allegri, tutti baresi, a Torino per studio al Politecnico e alla Università. Chiacchieriamo e uno di loro mi dice: «mi pare che alla gente di Torino non interessi avere un futuro importante». Torino appare ai ragazzi in cerca di futuro che vengono qui attratti dalle nostre Università e forse anche dai costi minori della vita, una Città sfiduciata. Torino può apparire sfiduciata perché delusa dal disimpegno della grande azienda o, come ha detto il cardinale Repole, di molti imprenditori che hanno venduto le loro fabbriche a gruppi internazionali o a fondi di investimento e poi non reinvestono nel territorio almeno una parte dei loro capitali. Delusa, mi dicono loro, perché c'è una sola linea di Metro.

La seconda domanda che mi hanno posto è: «che futuro può avere l'industria dell'auto». Tre di loro frequentano il Politecnico. Rispondo che Torino può diventare la Città della «Mobilità del futuro» anche perché il Governo ci ha assegnato il Centro per la Intelligenza Artificiale collegato all'auto.
Nel futuro dopo il lavoro e la salute, la mobilità sarà sempre il terzo elemento più importante della vita e del lavoro delle persone. Oltre alla guida autonoma che si può già vedere in alcune Città degli Stati Uniti altre soluzioni saranno pensate, ideate e studiate nei Centri di ricerca. Ecco perché tre anni fa ho chiesto al sindaco Lo Russo e al presidente Cirio di dar vita alla Tav Valley, perché Lione, Genova, Milano e Torino con l'aggiunta di Grenoble possono far lavorare insieme cervelli in 30 centri che non hanno nulla da invidiare alla Silicon Valley. Nella Tav Valley, 700 miliardi di Pil , Torino sarà al centro.

Caro Corriere, Torino è una Città che ha bisogno di giovani entusiasti come quelli che ho incontrato, dobbiamo riuscire a trattenerli dopo la laurea e convincerli che qui c'è futuro, un futuro di innovazione e di benessere accompagnati da una città bellissima nei suoi portici, nei suoi caffè storici dove si può rivivere il clima nel quale Cavour e i suoi amici costruirono il Risorgimento e l'Unità d'Italia. Era un ambiente di persone di qualità tra le quali il sindaco, marchese Luserna di Rorà, che terminò il suo mandato proprio centosessant'anni fa avendo posto le basi per la rinascita di Torino, che aveva perso la capitale politica verso il futuro dell'industria e dell'auto. Io rivedrò quei ragazzi perché voglio confermare a loro che c'è una Torino che dopo aver salvato la Tav vuole dare un nuovo futuro di crescita e di lavoro alla sua gente e anche ai ragazzi che vengono qui a studiare e a imparare cose importanti per il loro futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjlhNDBlMmNlIyMjNTNlYTMzMDMtYzdiNy00M2E0LTg2MDEtZWIwNGNiNDYyNDVilyMjMjAyNS0wNy0xNFQxMTo1NDoyOCMj1ZFUg==